Anno V. — Giovedì 31 Marzo 1881 — N. 77

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione, presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 30 marzo.

L'*Agence russe* è oggi in polemica con la *Gazzetta di Zurigo* circa quanto era stato detto sugli obblighi della Svizzera verso i Governi esteri, obblighi che dovevano restringere il diritto d'asilo, ed impedire che nel suo territorio si preparassero complotti contro la tranquillità pubblica ed i Sovrani degli altri Stati. L'*Agence* dichiara che il Governo di Pietroburgo non ha fatta alcuna rimostranza alla Svizzera; ma spera che a Berna si comprenda la convenienza di reciproci accordi. E conchiude, dando una smentita alle voci corse che a questi giorni sotto la presidenza del Principe di Galles gli ambasciatori delle Potenze e i Principi esteri abbiano stabilito le basi d'una convenzione nello scopo di premunirsi contro gli attentati settarii e per l'estradizione de' delinquenti politici.

Piuttosto, come già avvertimmo, è vero che a Berlino si preparano mezzi legali per reprimere l'audacia delle sette. Sembra insufficiente la severa Legge bismarkiana contro i socialisti, e si pensa ad altri provvedimenti.

Il Principe ereditario di Germania, il quale è ancora a Pietroburgo, ove si è recato pei funerali dello Czar, ha ricevuto una deputazione di Tedeschi di Mosca, ed ha detto che i sentimenti d'amicizia, che sono divenuti tradizionali tra Russia e Germania, non cesseranno, ed ha aggiunto che ciò era necessario per la pace dell'Europa. Non v'è alcun indizio per ora, che il nuovo Czar voglia alterare i buoni rapporti colla Germania, e, quali che fossero le sue aspirazioni e le sue simpatie quando era Granduca ereditario, pare che egli voglia seguire la politica di suo padre. Lo Czar si trova dinanzi a così terribile situazione, che è naturale che egli non provi, per ora, altro desiderio che quello di stringersi ai suoi vicini, e cementare con loro le vecchie alleanze.

La stampa estera commenta assai il silenzio delle Camere ungheresi e della Camera viennese circa l'assassinio dello Czar. Soltanto jeri, ma troppo tardi, a Vienna la Camera dei Signori fu invitata dal suo Presidente ad esprimere le sue condoglianze per la morte di un amico fedele dell'Imperatore d'Austria Ungheria.

Il nuovo Re di Rumania, in un suo discorso agli uffiziali dell'esercito, esternò la speranza che il paese fruirà di lunghi anni di pace, ne' quali gli sarà dato sviluppare le sue forze economiche. Credesi che il nuovo titolo della Rumania, come già fu dal Belgio, sarà subito riconosciuto da tutte le Potenze.

LA RIFORMA ELETTORALE

V.

Ammesso nel Progetto di Legge, secondo il testo della Commissione parlamentare, lo *scrutinio di lista*, si stabilirono in una tabella annessa le circoscrizioni de' nuovi Collegj. Or è facile immaginare quanto studio richiese questa tabella, perchè dovevasi al più possibile rispettare le tradizioni, avere riguardi all'Ente Provincia, e insieme al numero degli Elettori secondo l'allargamento del diritto al suffragio politico. Tutte queste condizioni da osservarsi erano altrettante difficoltà; e chi si lagna del risultato offerto dalla tabella (tra cui fu il *Giornale di Udine*) dà prova di ignorare affatto la scabrosità della materia, o d'inescusabile malignità. È poi noto che l'on. Zanardelli ha tenuto conto delle osservazioni dei Deputati di parecchi Collegj, e che si è piegato ad ogni ragionevole esigenza.

La base del riparto degli Elettori fu il censimento demografico del 1871; quindi sarà benissimo che col prossimo censimento le risultanze abbiano a mutare. All'articolo 46 (*titolo terzo*) è stabilita una revisione delle circoscrizioni dei Collegj *nella sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno.* Dunque nella sessione 1882 si farà questa revisione. E se non fosse l'urgenza della Legge, sarebbe stato opportuno aspettare i risultati del censimento demografico che si farà alla fine del corrente anno. Tuttavia noi crediamo che le sproporzioni inevitabili fra il numero degli Elettori di uno e quelli di altro Collegio, e così fra il numero dei Deputati che un Collegio eleggerà e quelli che eleggerà altro Collegio, non sieno grave ostacolo al conseguimento dello scopo buono che la *riforma* si prefigge. Per conseguire un'assoluta simetria, converrebbe mutare la topografia amministrativa, anzi tutto sconvolgere, tradizioni, interessi, rapporti secolari. Quindi crediamo che debbasi fiducia a chi con cura paziente ha studiato l'arduo quesito; tanto più che la Legge ammette future modificazioni, lorquando se ne faccia sentire il bisogno.

Che se faticoso lavoro fu lo stabilire la tabella della circoscrizione de' Collegj, non meno penoso dovette essere quello per istabilire le sezioni elettorali. Ingrossato il numero degli Elettori, è chiaro come si dovesse loro, in ogni modo, facilitare l'esercizio del loro diritto al suffragio.

Noi non ci occuperemo delle minuziose disposizioni del *titolo terzo*, parecchie sendo una riproduzione di quelle della Legge che sarà abrogata. Riguardo alle innovazioni specialmente dirette ad assicurare la sincerità del voto, nella discussione degli articoli ci aspettiamo larga messe di emendamenti. Ma quello ch'è innovazione essenziale si è l'intervento, per quant'è possibile, dell'Autorità giudiziaria nelle sezioni dei Collegi a presiedere gli Uffici provvisorj.

Con l'articolo 66 è precisato che nei Collegj che devono eleggere cinque Deputati, ogni Elettore non iscriverà sulla scheda che quattro nomi, e dovrà scriverne tre, se al Collegio spetta l'elezione di quattro. Ecco, dunque, che nel Progetto della Commissione si è voluto dar posto alle *minoranze*. Ed ormai, sin dalla discussione generale, veggiamo da troppi Oratori combattuto questo principio, per credere che non sarà accanitamente contrastato nella discussione degli articoli.

Ma non era nostra intenzione, se non di toccare di volo i punti salienti della *riforma elettorale*. Sottoporne ad esame i singoli articoli, sarebbe mettersi in un labirinto. La discussione alla Camera durerà settimane e settimane; quindi i nostri Lettori saranno in grado di erudirsi nei più minuti particolari della proposta *riforma*.

Però se, secondo il testo del Progetto di Legge, ad ogni punto sarebbe uopo fermarsi per dichiararne la speciale importanza; nella Relazione dell'onor. Zanardelli v'ha copia di ragionamenti e di erudizione per giustificare quanto si lasciò intatto della vecchia Legge. Ma sovra due quistioni, che probabilmente saranno passate anche per la mente de' nostri Lettori, ed appunto per ciò, ci sentiamo in obbligo di riferire con brevi cenni quanto stà nel dotto e coscienzioso lavoro del Deputato d'Iseo; alludiamo alla durata delle legislature ed al loro rinnovamento integrale o parziale.

La Relazione dell'onor. Zanardelli osserva che «la durata di cinque anni dal mandato legislativo presso di noi stabilisce un termine intermedio fra quelli stabiliti in altri paesi. Negli Stati Uniti le elezioni della Camera sono biennali, in Germania il mandato dura tre anni, e così pure nella Russia, nell'Ungheria, nella Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera, Chilì, Spagna. In Francia i deputati sono eletti per quattro anni ed anche nel Belgio, nella Grecia, nel Portogallo, in alcuni cantoni Svizzeri nel Brasile e nella Confederazione Argentina. Invece più lunga che presso di noi, vale a dire di sei anni, è la durata del mandato nella Baviera, nel Wurtemberg e nel Perù, e di sette anni è nell'Inghilterra e in Austria, di otto anni nel Baden, di nove nel Regno di Sassonia.

Da questa enumerazione si vede che ai termini brevi tendono in generale le democrazie; le legislature assai lunghe scemano la responsabilità del deputato, rendono più facile al Governo di procurarsi maggioranze cui non risponda il pensiero nazionale. Ma d'altra parte — dice il Relatore — le assemblee devono durare abbastanza perchè il deputato possa acquistare esperienza e maturità di giudizii, perchè la Camera possa dare un impulso efficace ad una determinata politica, perchè l'amministrazione della cosa pubblica non versi in condizioni sì precarie da perdere ogni stabilità. E, sotto un altro aspetto, le elezioni non devono essere sì frequenti da impedire che nello intervallo che le disgiunge, sull'opera degli eletti abbia potuto formarsi con illuminato giudizio la pubblica opinione.

Perciò Commissione e Relatore sono stati di parere di mantenere il termine di cinque anni, tanto più che presso di noi, malgrado lo stabilito periodo quinquennale, la durata media di ogni legislatura, dalla proclamazione dello Statuto in poi, non è stata che di due anni e mezzo all'incirca.

Così pure la Commissione ha scartato il sistema del rinnovamento parziale delle Camere, come si usa pei Consigli provinciali e comunali. Questo sistema fu in passato adottato in Francia e vige ora nel Belgio, nell'Olanda, nel Baden, nel Regno di Sassonia, nel Chilì.

Ma se è vero che con esso si ha il vantaggio di poter consultare frequentemente l'opinione pubblica, è d'uopo osservare che con questo sistema di lente infusioni nelle assemblee si viene a dare ai diversi elementi dello stesso potere una origine differente, togliendo fra di essi ogni solidarietà, si provoca un'incessante movimento elettorale, che è senza efficacia, perchè l'esito delle elezioni parziali non assicura un risultato conforme nell'assemblea, ed i nuovi eletti che sono gl' interpreti della opinione esistente, rimangono soccombenti in faccia all'opinione che non esiste più, esautorando quindi la maggioranza e producendo incertezza nella Camera, irritazione al di fuori».

Su altri punti potevasi credere che la Relazione dell'on. Zanardelli suggerisse innovazioni radicali al sistema sinora osservate, e specialmente riguardo all'*età degli eleggibili* ed alla *indennità di rappresentanza.* Ma forse l'on. Relatore non volle alle tante quistioni, che saranno agitate in rapporto con la proposta *riforma*, aggiungerne due altre di cotanta gravità. Ma siccome c'è tempo, siccome l'opinione pubblica potrebbe incoraggiare a rendere fruttuosamente più completa la *riforma*, così dell'*età degli eleggibili*, ed in particolare dell'*indennità* parleremo in un ultimo articolo.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 30 *marzo.*

(*Seduta antimeridiana*).

Approvasi l'articolo unico del disegno di Legge con cui è stanziata la somma di lire 40,000 pel concorso dello Stato alle spese pel Congresso geologico internazionale che si terrà l'anno corrente a Bologna.

Prendesi poscia a discutere la Legge per la spesa alle opere straordinarie stradali ed idrauliche, tenendosi per base il disegno della Commissione consenziente il Ministero.

Elia plaude al Ministero e alla Commissione per la presentazione di questa Legge destinata a migliorare le condizioni economiche del paese. Trattando poi dell'incremento da darsi alla nostra marina militare e mercantile parla specialmente del porto di Ancona. Rammenta che furono già tolti alla città l'Arsenale e le franchigie doganali, eppure nulla chiese. Raccomanda pertanto alla giustizia del Ministero di accogliere favorevolmente la domanda che esso fa di aggiungere al bacino e pel porto di alaggio un milione da aggiungersi alle 500 mila lire già stanziate e da ripartirsi in un decennio a cominciare dal 1882.

Curtoni, benchè trattisi di un preventivo di 201 milioni dichiarasi favorevole al progetto perchè tende a migliorare la viabilità e il movimento economico e commerciale. Dubita però che le opere in esso proposte sieno le più utili e urgenti,

APPENDICE 9

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

III.

Dopo essere scivolato giù per i gradini della scala, il dottor Carlo Olivieri si era finalmente arrestato, sopra un terreno umido e come fangoso.

Le funi che lo annodavano, gli rendevano impossibile qualsiasi movimento. Una tenebra finissima lo avvolgeva da ogni parte. Tutto era silenzio profondo, spaventoso. Di tratto in tratto solamente si udiva il rumore secco e leggero d'una gocciola d'acqua che si distaccava dall'alto e cadeva nella pozzanghera.

L'aria era impregnata dell'odore grave, nauseante, indescrivibile dei luoghi umidissimi e chiusi da lungo tempo.

Dopo sforzi inenarrabili, il dottore riuscì alfine a sprigionare un braccio dai nodi che lo avvolgevano ferocemente. Introdusse tosto la mano in una delle saccoccie dell'abito e ne trasse la *busta* degli strumenti chirurgici, della quale ogni medico operatore va provveduto sempre. L'aperse, ne tolse il primo bistorino che gli venne sotto le dita, e con questo si diede rapidamente a tagliare le funi che lo avvincevano.

In pochi istanti egli si trovò libero.

Libero ?! . . .

Eppure egli provò in quel momento una soddisfazione immensa nel sentirsi ridonata la facoltà del movimento. Si drizzò in piedi e cominciò a brancolare del bujo, esplorando le pareti della sua sepoltura.

Fu quella una tetra ricognizione.

Le muraglie umide, ricoperte da un grosso strato di muffe vischiose, erano costrutte con enormi pietre, sopra le quali il dottore, tentando smuoverle, non fece che logorarsi le mani. Il suolo era di eguale costruzione. Distendendo le braccia, l'Olivieri poteva facilmente toccare le opposte pareti.

Era quello infatti un sepolcro in tutta la lugubre estensione della parola, e la contessa Anna non aveva mentito promettendo al proprio complice di sepellire vivo il dottore.

Nel mezzo d'una delle muraglie era stato praticato un vano, ed in questo si alzava la rapida scaletta di pietra, la quale, per un foro quadrato, metteva oltre la volta della prigione, fino all'esterno. Il dottore vi si trascinò sopra, e, giunto alla sommità, incontrò la massiccia porta tutta rivestita di ferro, la quale chiudeva quell'antro.

Ivi stette ad origliare per alcuni istanti, cercando sorprendere qualche rumore all'esterno; sperando follemente che la contessa o il di lei complice tornassero addietro per liberarlo. Imperocchè nell'agitazione che in quell'istante sconvolgeva la sua mente, gli sembrava pure impossibile che quella donna dalle fattezze divine possedesse un'anima così scelleratamente infame.

Ma per quanto origliasse, non fu capace di percepire il minimo rumore. Tutto dintorno era silenzio di morte.

Dalle fessure che forse esistevano nella botola, penetrava entro al sotterraneo qualche soffio d'aria fresco e leggero. Quel tenue soffio alitando sul viso del dottore ebbe potenza di scuoterlo tutto, di richiamarlo maggiormente, se fosse stato possibile, alla spaventevole realtà della sua situazione.

Allora collo slancio frenetico della disperazione, coll'anelito supremo del naufrago che si sente inghiottito dall'abisso, egli poggiò il dorso contro la piccola porta, ed arcuando le membra, puntando capo, gomitoli e ginocchia sui gradini della scala, irrigidendo i muscoli tetanicamente, concentrò tutta la sua energia in uno sovraumano conato, per tentar di smuovere il coperchio della sua tomba.

Ma questo resistette come una montagna di granito. Il formidabile urto non lo smosse neppur d'una linea.

Sentendo che ogni altro sforzo sarebbe riescito perfettamente inutile, il dottore si lasciò sdrucciolare giù per la scala, e giunto all'ultimo gradino, vi si assise; poggiò i gomiti sulle ginocchia, inchinò la faccia fra le palme e si diede a meditare.

Quali dovevano essere in quell'istante i pensieri di quella mente leale e generosa? Egli che non aveva mai fatto male ad alcuno, che aveva anzi consumata la miglior parte della vita nel sollevare le umane miserie, si trovava ora condannato al più terribile dei supplizii.

Morire di fame! . . .

E nessuna speranza di salvamento; imperocchè nessuno de' suoi amici sapeva neanche ch'egli in quella sera fosse entrato nella casa del conte; e sarebbe stata follia lo sperare di potersi aprire un varco alla fuga tra quelle mura massiccie o per quella porta d'acciaio. Che poteva egli fare, solo, senza un raggio di luce, senza strumenti, colle sole mani! E fra poco non sarebbe venuta la debolezza dell'anima e del corpo, la prostrazione assoluta, la fame?

(*Continua*).

che siensi soddisfatte alle esigenze legittime e in equa proporzione e che gli stanziamenti non sieno ipotetici, ma veramente fondati sulla utilità dei lavori da eseguirsi. Ha ragione di dubitare, perchè vede che le opere urgentissime non sono comprese nel progetto; tali sono il ponte sul Ticino presso Gallerate e la strada da Oleggio a Gallarate che propone sia aggiunta. Desidera quindi che per provvedervi sia accresciuto il preventivo, ma sia anche concessa alle provincie onerate del concorso nella spesa per le opere di questa Legge la facoltà di rivalersi sui comuni interessati.

Sanguinetti Adolfo lamenta che si presenti alla Camera progetti come questo in cui sono accumulate opere di natura sì disparate e si rende difficile esaminarle coscienziosamente.

Osserva poi che con questa Legge si pongono nuovi oneri alle Provincie, molte delle quali hanno già sovraimposto l'intiero cento per cento sull' imposta fondiaria accordato dalle Legge e l' hanno superato.

Dichiara che se il Consiglio della sua Provincia superasse il cento per cento l' accuserebbe ai tribunali ordinari per violazione della Legge.

Domanda schiarimenti al ministro tanto su questo argomento, quanto sui mezzi proposti per procurarsi il denaro, cioè sulla emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici.

Non vede necessità di tale misura dacchè il bilancio presentò un avanzo, tanto più che non v' è relazione fra i beni ecclesiastici a questi lavori.

Dalle risposte del ministro dipende il voto dell' oratore.

Lugli fa un confronto fra il progetto del Ministero e quello della Commissione per dedurne che la differenza consiste nel tempo dell' esecuzione e nelle somme assegnate alle varie categorie delle opere.

Passa poi a far la storia del progetto e delle proposte fatte dietro domanda del Ministero da Provincie e Comuni le quali servirono ad una speciale Commissione come base alla compilazione del presente progetto.

Continuerà il suo discorso nella seduta ant. del prossimo venerdì.

(Seduta pomeridiana)

Trompeo domanda a qual punto siano i lavori della Commissione per la Legge del nuovo Codice di commercio, che secondo il voto del Senato dovrebbe andare in vigore nel giugno prossimo ed è perciò urgentissima.

Il Presidente risponde buona parte della Relazione Mancini essere già stata depositata nella segretaria.

Ricci, membro della Commissione, conferma le parole del Presidente ed aggiunge che essa farà tutto per terminare al più presto la Relazione.

Martelli svolge la sua proposta di Legge per sopprimere i tribunali commerciali, i quali opina più non rispondano alle presenti esigenze del commercio che tanto si è esteso e moltiplicato.

Il ministro Villa dichiara non opporsi che la proposta di Martelli sia presa in considerazione, non già per devenire ad una totale abolizione dei tribunali di commercio, ma ad una modificazione con cui venga associato l' elemento legale a quello sperimentale dei commercianti.

Ne adduce le ragioni che più chiaramente appariranno in un disegno di Legge che fra breve presenterà.

Dopo breve replica di Martelli la Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di lui.

Riprendesi poi la discussione generale della Legge per la riforma elettorale politica.

Panattoni dice che dopo i discorsi già ascoltati dalla Camera debba restringersi a trattare di due soli argomenti della proposta di Legge, cioè della circoscrizione e del diritto elettorale.

Quanto alla prima, dichiarasi contrario allo scrutinio di lista, perchè soffoca la libertà del voto dando occarione al Governo a servirsi del movimento dei grandi centri per prevalere sulla libera manifestazione delle campagne, perchè crea un motivo di disuguaglianza fra l' elettore e l' eletto, per altre ragioni che svolge.

Venendo poi al diritto di eleggere, egli si dichiara favorevole al suffragio universale col collegio uninominale, perchè è questa la tradizione storica dell' Italia, la base su cui posano le nostre istituzioni, il propugnacolo della nostra libertà per l' avvenire.

Guala, esaminando che cosa sia il suffragio politico, dice non essere per sè un diritto, bensì una funzione pubblica.

Ciò dato, deve vedersi, se abbia ad esercitarsi in modo diverso dalle altre funzioni.

Opina che sì, perchè la condizione essenziale del voto è che sia moralmente corretto e sincero, e questo può solo ottenersi colla pubblicità del voto.

Passando quindi a trattare dell' allargamento del voto manifesta quali ragioni lo inducano ad associarsi alla proposta della Commissione.

Quanto allo scrutinio di lista, combatte gli argomenti addotti da chi è contrario ad esso, mentr'egli vi si dichiara favorevole, escludendo paraltro la rappresentanza delle minoranze, perchè non crede giusto sieno ammessi alla Camera coloro ai quali un numero preponderante di suffragi non ne diede il diritto.

Sonnino Sidney, esprimendo i suoi apprezzamenti sulle condizioni del paese, dice che la gran maggioranza italiana rimane estranea alla nostra vita politica, che il privilegio ha creato un Governo di classi ed una legislazione artificiale. Da ciò derivò il malcontento che si diffuse e diede origine a sètte ed agitazioni.

Necessità adunque cessi la segregazione della maggioranza dalla vita politica, e ciò otterrassi col suffragio universale diretto ed illimitato, il quale rappresenta, nonchè la giustizia verso tutti, la somma delle intelligenze, del censo e delle stesse influenze.

Stabilisce i confronti fra gli effetti dell' attuale suffragio ristretto e quelli del suffragio universale.

Rimuove i timori di taluni specialmente riguardo alla prepoderanza delle classi operaie sulle agricole, contendendo anzi che queste già abbastanza aggravate dai proprietari sieno per essere soverchiate anche da compagni di lunghe sofferenze. Afferma che il suffragio ristretto non da forza duratura al Governo e alle nostre istituzioni, bensì la dà il voto e la volontà liberamente espressa dalla gran maggioranza del paese. Esso è base di moralità, riattiva la vita politica, ristabilisce il nesso amichevole fra le varie classi dei cittadini, allontana e dissipa ogni pericolo di commozione. Oltracciò riassumendo tutte le forze morali e intellettuali della Nazione, costituisce forse l' unica arma valevole contro gli attentati clericali. Fatte poscia alcune avvertenze circa lo scrutinio di lista che opina non assicuri la segretezza del voto, se non lo si accompagna con cautele che accenna, conchiude dicendo che se si negherà il consenso al suffragio universale, verrà aperta la via a mene ed agitazioni pericolose. Tiene per fermo che la Camera non verrà in questa sentenza pensando che la monarchia di Savoia che ci ha dato l' unità, l' indipendenza e la libertà, è monarchia democratica e può vivere fra il più ampio sviluppo delle libertà civili e politiche.

Il seguito della discussione a domani.

Il Progetto sul divorzio

Questo Progetto, presentato alla Camera dall'on. Villa Guardasigilli e che viene esaminato dagli Uffici (tre de' quali, come dicemmo ieri, già nominarono Commissari ad esso favorevoli) interessa troppo l' ordine della famiglia, oltrecchè l'ordine sociale, perchè non lo si debba nella sua integrità far conoscere al Pubblico. E tanto più, dacchè eziandio nella nostra Provincia i Clericali fecero firmare contro il Progetto dell'on. Villa, rimostranze al Parlamento.

Ecco il testo del Progetto:

Art. 1. È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio:

I. Nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna alla pena capitale ed ai lavori forzati a vita, e, per la Toscana, all'argastolo;

II. Nel caso di separazione personale a termini di Legge, dopo 5 anni se vi sono figli, e dopo 3 anni se non ve ne sono, a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunciò od omologò la detta separazione sia passata in cosa giudicata.

Art. 2. È nulla la convenzione per la quale i coniugi abbiano preventivamente rinunziato al diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Art. 3. Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quegli per celpa del quale fu pronunziata la separazione personale, e che incorso nella condanna che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non avrà diritto di chiedere il divorzio.

Art. 4. L' istanza per divorzio deve essere proposta innanzi al Tribunale del luogo in cui il coniuge contro il quale è diretta, ha domicilio, ovvero la residenza o la dimora.

L' istanza corredata dei documenti che comprovano le cause sulle quali essa è fondata, deve essere dal coniuge istante presentata personalmente al Presidente del Tribunale od a chi ne fa le veci.

Il Presidente, o chi ne tiene le veci, dopo di aver fatte all' istante le opportune avvertenze sulla gravità del provvedimento chiesto, dà atto della presentazione mediante processo verbale, stabilisce il giorno nel quale deve essere convocato il Consiglio di famiglia, e ordina la comparizione personale dei coniugi dinanzi al medesimo.

Art. 5. Il Consiglio di famiglia si compone del Presidente del Tribunale o di chi ne fa le veci, e di quattro consulenti. Il Presidente o chi ne fa le veci ha veto deliberativo nel solo caso di carità di voti fra gli altri membri che compongono il Consiglio di famiglia.

Sono consulenti di diritto nell'ordine seguente:

I. Gli ascendenti dei due coniugi;

II. I fratelli germani;

III. Gli zii.

In ciascun ordine sono preferiti i più anziani, con la condizione però che due di essi appartengano alla famiglia del marito, due a quella della moglie.

Art. 6. Non essendovi consulenti indicati nell'articolo precedente, o non essendo in numero sufficiente, il Presidente deve nominare allo stesso ufficio altre persone, sceglendole, per quanto sia possibile e conveniente, tra i prossimi parenti ed affini dei coniugi.

In mancanza di parenti ed affini il Presidente provvederà a norma dell'articolo 261 del Codice civile.

(Continua).

LO STATO DEGLI IMPIEGATI CIVILI

È stato distribuito al Senato il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro dell' interno di concerto col presidente del Consiglio, nella tornata del 4 febbraio prossimo passato, sullo stato degli impiegati civili.

Il progetto consta di 69 articoli e di 9 titoli.

Il primo ha disposizioni generali che fissano le categorie degl' impiegati, il modo di nomina e quello della perdita dell' impiego.

Il secondo statuisce intorno ai Consigli d' amministrazione e di disciplina.

Il terzo tratta dell' ammissione, delle promozioni e delle traslocazioni,

Nel quarto si determinano le norme per la disponibilita, l' aspettativa e i congedi.

Il quinto si occupa delle prescrizioni.

Il sesto dei reclami al Consiglio di Stato.

Il settimo dei sequestri, pignoramenti ritenute sugli stipendi.

L' ottavo ed il nono hanno disposizioni transitorie parlamentari.

Il problema che il progetto si propone di risolvere è il seguente:

» Come conciliare le guarentigie dovute agli impiegati civili con l' interesse della pubblica amministrazione e coll' obligo che incombe al potere esecutivo di provvedere, colla scelta e coi movimenti del personale alle esigenze legittime del servizio?

« In altri termini, dato il principio della responsabilità dei ministri e della libertà di azione che essa implica per loro, onde non rimanga una vana parvenza, con grave perventimento delle istituzioni che ci reggono, come dare carattere giuridico al vincolo che si stabilisce fra l' impiegato civile e la pubblica amministrazione, nell' ammissione agli impieghi, nelle promozioni, nei traslocamenti, nelle funzioni e nel collocamento a riposo? »

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 marzo contiene:

1. RR. Decreti 23 dicembre che autorizza i comuni di Fiumefreddo Brusio, e di Pofi ad applicare dal primo aprile 1880 in poi la tariffa della tassa sul bestiame.

2. RR. Decreti 30 gennaio che erigono in Corpi morali:

a) l'Opera pia elemosiniera del sacerdote Giuseppe Stalda, nel comune d' Ormelle (Treviso);

b) l' Istituto Buccolini per sussidi ai giovani studiosi poveri, fondato nel Comune di Urbisaglia (Macerata).

3. RR. decreti con cui al 24 aprile p. v. sono convocati i Collegi elettorali di Appiano n. 137 — di San Nicandro Garganico n. 124 — di Bari n. 375.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1 del successivo mese di maggio a. c.

4. Disposizioni fatte nel personale pel l' Amministrazione finanziaria.

— Al Ministero dei lavori pubblici si stanno preparando gli studii per la costruzione di altri 141 chilometri di ferrovie, i cui lavori comincieranno entro l' anno ed esigeranno una spesa di settanta milioni.

— Il Ministro di agricoltura, industria e commercio presenterà fra breve al Parlamento il progetto di Legge da questo richiesto nella discussione dei bilanci di prima previsione per il 1881 intorno alle norme che devono regolare la istituzione di nuove Scuole d'arti e mestieri nel Regno.

— Si ha da Napoli, 30: È stato stabilito il programma delle feste per l' arrivo di Cecchi e di Bianchi, reduci dal viaggio in Africa. Sulla Darsena saranno ad aspettare i viaggiatori membri del Club d' esplorazione africana, il sindaco, i deputati, i senatori, i consiglieri colle bande musicali. Si darà un banchetto ai viaggiatori, forse una serata d' onore al San Carlo. Si crede Cecchi farà una conferenza.

— Si ha da Torino, 30: Esodo doloroso. Questa notte son passati di qui, diretti per la via di Francia all' America, altri 700 emigrati delle provincie di Bergamo, di Como e di Piacenza.

— È imminente la spedizione all' esposizionedi Milano, del campionario di tutti i prodotti industriali e commerciali nazionali, provenienti dalle nostre colon e. I consoli hanno già fatto pervenire molti campionari. Dall'ordinamento dei medesimi fu incaricato il Colonnello Bruzzesi. I campioni, dopo la Chiusura dell' Esposizione, saranno rinviati a Roma, dove serviranno alla formazione di un museo speciale.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Pietroburgo: È probabile che l' ammiraglio Butakow sia nominato ministro della marina.

I Ministeri delle poste e dei telegrafi saranno uniti al Ministero dell' interno.

L' Imperatore ha ordinato che il bilancio della Corte imperiale venga ridotto di due milioni.

Dicesi che il padre di Russakoff si sia suicidato.

— Telegrafano da Bukarest: Continuano gli arresti di rifugiati russi a Jassy. Agenti russi segreti assistono la polizia.

— Si dice che il Governo germanico possegga prove della connivenza dei socialisti tedeschi coi nihilisti russi.

— Un corrispondente da Pietroburgo assicura che dei quattro accusati nessuno fece ancora importanti rivelazioni. La polizia è già informata con tutta esattezza che i più importanti caporioni nihilisti, fra cui un tale Marcovich di Pensa, si trovano sul suolo svizzero.

In questi ultimi giorni furono fatte perquisizioni tecniche edili sulla spiaggia inglese, e lungo il palazzo del gran principe. Una parte del filo elettrico trovato nella mina del sedicente venditore di latte Kabozow, deriva da una fabbrica viennese, gl'induttori sono di Parigi.

Alla dogana di Mosca fu sequestrata una spedizione di filo di rame, entro la quale si trovarono apparati infiammatori.

Il processo contro gli arrestati in seguito dell' attentato principierà al primo aprile. Un pristaw, il capitano distrettuale di polizia Teglew, come pure altri impiegati furono congedati come inabili al servizio.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che venne scoperta un' importante conventicola di nihilisti in Wassili Ostrow (parte della città). La polizia avea osservato uno strano andirivieni in un botteghino di tabacco, dove pochissimo si vendeva, ma dove invece era un grande convegno di persone sino a tarda notte. Siccome nel botteghino si trovava un' avvenente ragazza colla madre ed un bambino, si credeva da principio che si trattasse di affari amorosi, ma più esatte osservazioni fecero conoscere che il luogo era una riunione di rivoluzionari.

Fatta una perquisizione domiciliare, si trovarono lettere compromettenti, costumi da uomo, parucche e barbe. Prima che l' autorità fosse entrata era sparito dalla casa il libro contenente l' elenco dei nomi degli abitanti stessi delle stanze prese a pigione.

S' assicura nei circoli ben informati che il nuovo Czar è molto proclive ai Polacchi. L' approvazione delle riforme, proposte dal generale Albedinski, dicesi che sia opera sua. Gli articoli del *Golos* riguardanti la necessità d' intendersi coi Polacchi sarebbero ispirati da lui.

— Si spera in un accomodamento coi Basutos.

— Lord Beaconsfield è sofferentissimo. Il suo stato inspira serii timori.

— Telegrafano da Pietroburgo: Notizie provenienti da fonte autorevole assicurano che, durante il processo pel regicidio, verrà proclamato lo stato d' assedio. Il pubblico sarà ammesso al dibattimento mediante biglietti d' ingresso. Le sospensioni dei giornali si succedono con maravigliosa rapidità.

— I tre prefetti dei dipartimenti dell' Algeria sono stati messi in disponibilità in seguito ad un' interpellanza sull'Algeria.

— Si annunzia imminente una circolare di Bismarck, con la quale si proporrebbero alcune misure internazionali contro i socialisti.

Dalla Provincia

Un' orchestrina di villaggio.

..... Io dico per ver dire

È dovere d' ogni buon cittadino, e gradevole compito della stampa, il segnalare quanto quà e colà la crescente generazione vediamo che faccia in omaggio a quell' innato sentimento, a quell' aspirazione incessante per il bello, ed alla suprema delle arti educatrici, la Musica.

Ed a rovescio, che dire di quella tanto invereconda apatia, per non dire disprezzo di taluno per l' avvanzare che altri pur fa sulla via della civiltà e del progresso, sì per utilizzare gradevolmente i dì che fuggono veloci, come altresì per fornirsi di un confronto ineffabile contro l' uggia di quelli che verranno, e che incalzano con moto irrefrenabilmente accelerato?

Se non che, a temperare la crudezza di tanta anormalità, a moderare tanto sconcio, havvi costassù una serqua di giovani, che, piena di fede, e indefessa e forte di quel coraggio che cresce quanto più l' ostacolo si fa maggiore, si univa, si legava in una santa solidarietà per attingere una metà che ad altri riesce accusa tarda e non meno giusta condanna.

Vogliamo accennare con ciò ad un' orchestrina che — or fa l' anno — si costituiva quassù per il vivo ed instancabile volgere di tale che — pur legato a doveri, cui però adempie zelantissimo — trovò, utilizzò parecchie briciole di tempo onde riunire le forze di parecchi giovani, che si costituirono in Società filarmonica, con istrumenti d' arco e di fiato, ed in cui il forte e tenace volere pareva rendesse gradevoli anche quegli aridi studi elementari la cui uggiosa monotoria per poco non avrebbe consigliato ad ismettere dallo dedicarvisi.

Ma, e che non può, a che non riesce un vivo desiderio che nulla scema od estingue? — Dopo un anno passato in questi uggiosi erercizj, la mercè — come notammo — d' una costanza propria di chi tenacemente vuole, e convertendo in istudio indefesso le ore assegnate — perchè fra loro havvi qualche artiere — a quel riposo che il buon senso, l' igiene ed il fisico bisogno reclamano dalle occupazioni del giorno, giunsero a tale progresso da potersi dire oggimai un' orchestrina ammodo, e tanto che — a questi dì — ne diede un quasi pubblico saggio, e tale da meravigliare come, in sì brev' ora, si potesse giungere a tal punto!

E questo paesello è il prossimo Pagnacco — che qualche entusiasta, e serbate le debite proporzioni — dice essere la Versaglia di Udine: quell' amenissimo sito ove d' autunno convengono dalla città quanti (potendo) vogliono bere le balsamiche aure spiranti da' suoi colli, e deliziare l' occhio ne' magnifici e sempre incantevoli e varj panorami. Di questo sito stupendo ben può dirsi ciò che il *Carrer* diceva d' Asolo » è un pezzo di cielo staccato, e sceso fra noi a dar saggio delle paradisiache bellezze.

E chi primo escogitò, covò, e pose ad atto il gentile pensiero di formare con pochi giovani (cui il sentimento del bello ingentilisce l'animo e lo commuove) un'orchestrina, umile bensì e senza pretesa, ma che potrebbe farsi nucleo — e forse avverrà che sia — di futura prosperità, e che ne attesti il buon volere, è quel *Maestro Comunale*. Martire, come i suoi pari, dell' analfabetismo, con diligenza, talora con abnegazione non comune egli si studia di renderlo un vecchio e non giustificato lamento, anzichè una piaga pur troppo vivace e di tardo rammarginamento. — Se lo vedeste! tutto zelo ed anima ed alacrità, nelle poche ore di riposo consentitegli dalla Legge scolastica, darsi a tutt' uomo a' suoi allievi diletti, a mantenere la cui vitalità pose tutto sè stesso, e pare ne infonda buona parte della tanta di che egli è fornito.

E se l'Antichità, con simbolo, o mito od apologo che vogliasi dire, favo-

leggiava di Orfeo che, colle note soavi della di lui cetra attiravasi le selci inanimate, dalla cui regolare accozzaglia ne usciva Tebe (città bell' e fatta) oh possa sorgere costassù un Mecenate che, potendo, sia attratto e voglia favorire cotest'Associazione, che riuscirebbe a lustro e decoro del bel paesello, e ad invidia di molti altri prossimi o remoti che essi pur sieno! — X.

Un pesce d'aprile antecipato.

Tarcento, 30 marzo.

È pervenuta a questo Municipio, e pare che si sia diramata a tutti i Municipii della Provincia una lettera circolare di data 28 corrente N. 14 del Consiglio superiore degli Studi (Consiglio che non esiste) con la quale si invitino tutti i maestri della Provincia a trovarsi in Udine, alle ore 10 ant. del prossimo venerdì, per assistere ad una conferenza nelle sale del Municipio di codesta città.

La cosa ha colore ed odore di pesce d'aprile; e qualche buontempone avrà voluto ridere, e far ridere, con uno scherzo che del resto, sarà innocuo, e che può passare per ameno e sufficientemente spiritoso.

Il tiro lo si fa, da abili tiratori, ai maestri ed ai Municipii; dai quali ultimi si richiede l'opera per comunicazione ai primi dell'invito.

I maestri — se il giuoco farà bazzica — si daranno un po' di spasso in città, ove si troveranno a dar spettacolo di sè sotto la Loggia, inconsci del tiro loro giuocato; la scolaresca tripudierà per la insperata vacanza; i Municipii pagheranno le spese, ed il compenso sarà l'ilarità del Pubblico che non si paga mai abbastanza cara.

Qui invece ci siamo accorti in tempo per non beccare all'amo; ed io ho creduto scrivergliene in fretta perchè lei ne voglia dire qualche cosa nella cronaca di domani — se crede di mettere sull'avviso il Paese — od in quella di venerdì — a giuoco fatto — perchè gli autori dello scherzo sappiano che qui ce ne siamo accorti prima di concorrere come attori allo spettacolo.

Incendio.

Il 22 corrente in Claut scoppiò un incendio nell'officina del fabbro D. D. ed in brev'ora ogni cosa fu distrutta con un danno di Lire 350.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Nella seduta di jeri il Comitato ha stabilito che l'annunciata adunanza generale della Società abbia luogo lunedì 18 aprile p. v.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura n. 25, del 30 marzo contiene:

1. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Pasian Schiavonesco, Villaorba e Basagliapenta. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll' orario d' ufficio del giorno 7 aprile.

2. Tre note del Tribunale di Tolmezzo, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Resia, Moggio e Ovedasso. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll' orario d' ufficio del giorno 8 aprile.

3. Due avvisi d' asta dell' Esattoria di Sacile, per vendita coatta d' immobili siti in Sarone e Brugnera. L' asta seguirà il giorno 19 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

4. Ventiquattro avvisi dell' Esattoria di Fontanafredda, per vendita coatta d' immobili siti in Vigonovo, Fontanafredda e Porcia. L' asta seguirà il giorno 20 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

2. Avviso di concorso del Municipio di Prepotto al posto di Segretario comunale (annuo stipendio lire 1000.)

6. Nota del Tribunele di Udine per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Mortegliano. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll' orario d' ufficio del giorno 13 aprile.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Le elezioni alle cariche nella Società operaja. Prima della scorsa domenica, e dopo, ricevemmo parecchi scritti firmati da semplici iniziali, con cui si voleva raccomandare Tizio o Sempronio per la carica di Presidente o di membro del Consiglio della nostra Società operaja. Tra questi scritti abbiamo dato la preferenza a quello che ci presentava una *lista di conciliazione* e che esprimeva il desiderio vedere cessati certi *partiti personali*, sui quali non è uopo intrattenerci, perchè sono abbastanza noti, e che (diciamo anche noi) sarebbe ora che non turbassero più una Società che va tanto bene e che si meritò la simpatia di ogni ordine di cittadini.

Noi crediamo che se tutte le cariche è utile dividere tra i membri d'una Società qualsiasi, perchè le cariche non sono soltanto *segni di stima od onori*, bensì *pesi*, ciò deve avverarsi specialmente nelle Società operaje, il cui principio è democratico, e che sono costituite dei figli del popolo, degli uomini del lavoro. E poichè lungo è l'Elenco degli inscritti nella Società operaja di Udine, non deve essere difficile che ogni anno (lasciati in carica alcuni fra i più benemerenti, perchè mantengano le buone tradizioni) si completi il Consiglio con elementi utili e rispettati. Così, ammesso che la parte più importante spetti al Consiglio della Società, non deve essere difficile trovare un Presidente, da cui degnamente la Società stessa sia rappresentata, in ispecie nei rapporti con le altre Associazioni e con le Autorità municipali o governative. Basta che unicamente si badi al vantaggio della Società, piuttostochè alle private relazioni con questo o con quello, e a partigianeria.

Domenica si rinnoveranno le elezioni, perchè quelle di domenica scorsa non raggiunsero la cifra dei votanti voluta dallo Statuto sociale. Ebbene, vi si pensi seriamente, senza profittare dell' occasione per suscitare gare e dispetti. Ciò alienerebbe dalla Società que' cittadini, che pur tanto l' apprezzano, e che la giudicano una fra le migliori e meglio dirette Società operaie che abbia l' Italia.

Ogni anno per la nomina del Presidente abbiamo segni di discordia e di partigianeria; e, pel bene della Società ciò deve cessare. Per avere una buona votazione, basterà scegliere tra i Consiglieri chi si fosse dimostrato zelante; e tra tanti non deve essere difficile preparare per alcuni anni cinque o sei Presidenti possibili.

Municipio di Udine.

AVVISO.

Fu rinvenuto un saccetto contenente alcune lire in monete di rame che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
li 30 marzo 1881.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Consorzio Ledra-Tagliamento

Avviso.

Non essendosi presentati all' Ufficio del Consorzio Ledra che pochi sottoscrittori per istabilire il punto di derivazione dell' acqua dai canali consorziali per la conseguente consegna, com'è pattuito coll'art. 2 della scheda di sottoscrizione e come anche vennero ripetutamente invitati, si diffidano di nuovo essi soscrittori a prestarsi all'indicato accordo, al quale effetto si sospende l' immissione dell' acqua nei canali, riuscendo impossibile il taglio degli argini per le relative consegne quando l' acqua scorre nei canali stessi. Scorso il mese di aprile, l'acqua sarà immessa nei canali; ed i soscrittori dovranno imputare alla loro inazione, se in seguito si renderà più difficile la consegna dell' acqua.

Nel locale del Circolo artistico sono esposti oggi e domani i quadri di cui si farà l'estrazione nella serata, che già annunciammo, a beneficio dei danneggiati pel terremoto di Casamicciola.

Biblioteca Civica. Dal 1 all' 8 aprile la Biblioteca resta chiusa pel riordinamento interno, com'è prescritto dal suo Regolamento.

Contravvenzione. Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione l'esercente C. O. per protrazione d'orario.

Teatro Minerva. Non inferiore alla prima rappresentazione fu l'esito che ottenne il dramma campestre *Mastr'Antonio* del Marenco alla replica di ieri sera; e neppure inferiore fu l'interpretazione da parte degli egregi artisti che compongono la Compagnia Poli-Diligenti.

Se non che gli spettatori erano in numero piuttosto scarso, un po' per il tempo piovviginoso, e un po' — e forse più — perchè non offrendo la nostra città gran varietà nel Pubblico, coloro che assistettero alla *première* vanno di rado alla replica immediata; cosa invece che non accadrebbe, almeno in tali proporzioni, se si replicasse un lavoro che piacque, dopo intervallo di parecchi giorni da quello in cui venne per la prima volta rappresentato.

Lo spettacolo di ieri sera si chiuse colla brillante farsa *Il paletot*, nella quale il Poli ed il Ciusa, bene assecondati dagli altri artisti, divertirono assai il Pubblico.

Siccome trattasi d' una novità, e d'una novità bene accetta dovunque venne finora rappresentata, cioè la commedia del Sardou intitolata: *Facciamo divorzio*, crediamo per certo di trovare questa sera un teatro molto affollato.

Kappa.

Ultima novità del giorno. Quanto prima CONTE ROSSO.

Spettacolo di beneficenza nel Teatro Minerva. Domani primo aprile si darà il già annunciato spettacolo, di cui riproduciamo il programma, invitando i gentili udinesi a concorrere numerosi per compartecipare ad un atto di beneficenza e insieme far onore alle Società che per esso ci prestano.

Le Società Circolo Artistico, Filodrammatica, Filarmonica e Ginnastica, dietro accordi presi colla Compagnia Diligenti, stabilirono di fare appello ai cittadini udinesi per concorrere a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, offrendo uno spettacolo col seguente programma.

1. Sinfonia nell' opera « Muta di Portici » del Maestro Auber. 2. Il fuoco di Vesta, scherzo comico in un atto di N. Panerai. 3. Sinfonia, « Bozzetti campestri » del Maestro Cuoghi, diretta dall' autore. 4. Assalti di scherma ed esercizi ginnastici agli attrezzi. 5 Valtzer « Circolo Artistico Udinese » del Maestro Carini. 6. Lotteria gratuita di parecchi quadri offerti dai signori artisti Soci del Circolo.

Prezzi — Biglietto d' ingresso indistintamente l. 1 — ogni biglietto dà diritto ad un numero per la lotteria — Palchi l. 5 — poltroncine l. 1 — sedie in platea e seconda loggia cent. 50. Ingresso al Loggione cent. 30.

I signori abbonati alla Compagnia Diligenti avranno libero l' ingresso e godranno di ogni loro diritto sui palchi, poltroncine e sedie, come recita compresa nell' abbuonamento.

I quadri per la lotteria saranno esposti nelle Sale del Circolo Artistico, giovedì 31 marzo dalle ore 11 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Il biglietto d' ingresso è fissato in centesimi, 15, pure a beneficio dei danneggiati.

Il Comitato.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova*, con ballo grande: *Riti e nozze chinesi.*

Giovanni Taddio non è più. Lento e crudo morbo, appena varcati i 22 anni, spense ieri, alle ore 5 antimeridiane la vita di *Giovanni Taddio.*

Era buono e laborioso, gentile ed affabile con tutti, e quando si avvicinavano i giorni che appagar doveano i suoi voti, la crudele Parca spense sì cara vita.

Se egli è vero che quaggiù si muore, ed altrove si vive, ricordati dei tuoi addolorati genitori, dei fratelli e della afflitta giovanetta a te promessa, che per tale jattura non sanno darsi pace.

Poveri genitori e fratelli, povera giovanetta! Ma nò, egli non è morto; egli vive e vivrà nella memoria di quanti lo conobbero.

Giovanni, addio.

L'Amico
G. F.

ULTIMO CORRIERE

Il progetto di Legge per il sussidio al Congresso geografico internazionale di Venezia verrà discusso alla Camera nella seduta antimeridiana di lunedì. La Relazione dell'on. Barattieri contiene il testo di una nota del Governo francese, in cui questo dichiara che, vista l' importanza dell'Esposizione, la Francia sarà ufficialmente rappresentata da una Commissione. Commisario generale per la Repubblica fu nominato Rambaud, Capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio.

— Ieri si è radunato l' Ufficio centrale del Senato per udire la lettura delle Relazioni degli onor. Lampertico e Finali sui progetti di Legge per l'abolizione del Corso forzoso e per una Cassa pensioni civile e militare. Le Relazioni saranno distribuite tosto ai Commissari. L' Ufficio centrale è riconvocato per venerdì. Lunedì comincierà al Senato la discussione su questi progetti di Legge.

L'onor. Sella diresse una lettera, al Deputato-decano Cavalletto, per dichiarare che egli vuole restare nelle file della Destra, ma che non intende esserne il capo, nè il condirettore.

— Leggiamo nel *Diritto*: Le conclusioni degli ambasciatori a Costantinopoli sono state comunicate ai Gabinetti, i quali concertano il modo di presentazione alla Porta ed alla Grecia.

TELEGRAMMI

Parigi, 30. Il *Journal officiel* pubblica un' ordinanza che assegna a ciascun sottoscrittore quindici franchi di rendita, per ogni frazione di quindici franchi di rendita, spettandogli in seguito alla riduzione proporzionale. Il tasso ripartito oltrepasserà di poco il 6 0[0

Catania, 30. Iersera col postale *Aranbia* è giunto il viaggiatore Bianchi; annunziò che il capitano Cecchi e il conte Antonelli dalla residenza di Re Giovanni sono rientrati nello Scioa dietro invito di Antinori.

Londra, 30. Beaconsfield va migliorando.

Costantinopoli, 30. Gli ambasciatori hanno firmato un protocollo raccomandando ai Governi che approvino la linea della Porta che mostra un vero desiderio di pace.

Lisbona, 30. Le Camere furono aggiornate al 30 maggio.

Atene, 30. Un decreto reale chiude la sessione della Camera. Il concentramento delle truppe alla frontiera continua. I giornali sono assai bellicosi. Grande fermento regna a Candia in causa delle elezioni generali del 13 aprile. Temesi una rivoluzione anche prima delle elezioni.

ULTIMI

Berlino, 30. Il Principe è ritornato.

Amburgo, 30. Il Senato indirizzò alla borghesia la proposta che considerando giunto il momento per tentare un accomodamento, riguardo all' annessione doganale, invita la borghesia a nominare 9 commissari per deliberare.

Bukarest, 30. Boeresco dichiarò al Senato che la proclamazione del Regno produsse buona impressione presso i Governi stranieri.

Ravenna, 30. Hanno arrestato entro la città il bandito Minuzzi colpito della taglia di 3000 lire.

Roma, 30. Il *Popolo Romano* è autorizzato a smentire la Corrispondenza Politica che Corti siasi allontanato dalle istruzioni del suo Governo nella conferenza di Costantinopoli.

Simla, 30. La *Gazzetta ufficiale* dice che le truppe insorte di Herat, Candahar, e le tribù di Aimak assediano Ayoub Kan entro Herat.

Dicesi che Ayoub sia prigioniero.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 31. Il Re ricevette ieri il ministro del Belgio che gli notificò il riconoscimento del Regno.

Berlino, 31. Ieri nel *Reichstag* si discusse una memoria sulla esecuzione della Legge contro i socialisti. Il Ministro Puttkamer dimostrò la necessità dell' esecuzione energica della Legge; disse che i socialisti formano un partito rivoluzionario e ateo che non conosce patria, e che lo stato delle cose è tale in Germania che proporrà la proclamazione dello stato d'assedio a Lipsia.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 30 marzo.

Nap. d'oro	20.40	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.42	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	921.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.60
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 29 marzo.

Inglese	100.1[16	Spagnuolo	21.1[4
Italiano	90.—	Turco	13.5[8

Parigi, 30 marzo.

Rendita 3 0[0	84.35	Obbligazioni	371.—
id. 5 0[0	120.87	Londra	25.38.—
Rend. ital.	91.40	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.35
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 31 marzo (chiusura).

Londra 117.20 — Arg. —.— — Nap. 9.27.—

Milano, 31 marzo.

Rend. italiana 92.62 — Napoleoni d'oro 20.32

Venezia, 30 marzo.

Rendita pronta 92 35 per fine corr. 92.45
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.33	a	20.35
Bancanote austriache	»	219.50	»	219.75
Fior. austr. d'arg.	»	2.18	»	2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	745 5	743.2	743 5
Umidità relativa	90	85	88
Stato del Cielo	coperto	piovvig.o	piovvig.
Acqua cadente	0.4	1.8	4.1
Vento (direz.	E	calma	calma
Vento (vel. c.	1	0	0
Termometro cent.°	11.8	13.0	12.1

Temperatura (massima 13.9 (minima 10.1
Temperatura minima all'aperto 0.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.